

### Messina, attentato al tritolo contro giudice antimafia

MESSINA — Un attentato dinamitardo al tritolo è stato compiuto la notte scorsa contro l'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica di Messina dott. Franco Providenti, in un edificio di nuova costruzione in viale del Tiglio all'inizio della panoramica sullo Stretto. Al momento dell'attentato il magistrato e i suoi familiari si trovavano in casa e, nonostante la forza dell'esplosione, sono rimasti incolumi. Gli attentatori, forzati il portone del palazzo, hanno raggiunto il pianerottolo sul quale si affaccia l'appartamento del dott. Providenti e, proprio davanti alla porta di casa, hanno fatto esplodere una carica di tritolo: la porta è stata divelta. L'armatura metallica interna ha attutito in qualche modo le conseguenze dell'esplosione che ha provocato danni anche agli appartamenti vicini. Il dott. Providenti ha condotto numerose inchieste giudiziarie e particolare eco hanno avuto quelle contro alcuni evasori fiscali mandati in carcere. Lo stesso magistrato si occupa dell'inchiesta sul manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) dove sono stati scoperti aperti favoritismi e connivenze con mafiosi e camorristi colà trinitati. Il giudice Providenti ha scoperto, e l'inchiesta è giunta ormai ad una fase avanzata, che numerose perizie mediche su camorristi e mafiosi erano frutto di favoritismi o anche il risultato di pesanti pressioni intimidatrici. Un'inchiesta sul manicomio è stata anche aperta dal ministero di Grazia e Giustizia. La federazione comunista di Messina ha espresso viva solidarietà al magistrato per il vile attentato e la più ferma volontà di contribuire a stroncare la criminalità organizzata che per la prima volta nella storia della città e della provincia ha lanciato contro un magistrato un gravissimo avvertimento mafioso.

### Coniglio usa la marijuana

SAN PAOLO — Le sostanze stupefacenti trovano «nuovi acquirenti»: l'uso si va estendendo anche agli animali? La polizia di San Paolo, che ha scoperto, in un appartamento della città, un coniglio dedito alla marijuana, sembrerebbe di sì. L'animale appartiene al massaggiatore Claudio Roberto De Lima, 33 anni, arrestato per uso di stupefacenti. De Lima ha raccontato di aver dato marijuana al coniglio, per la prima volta, quattro mesi fa. Da allora quando non gli viene somministrata (20 grammi al giorno), l'animale diventa irritato e rode tovaglie e tappeti; sotto gli effetti degli stupefacenti, invece, è calmo e ben disposto. La polizia ha chiesto l'intervento dell'ente protezione animali per tentare, tramite l'intervento di un veterinario, la disintossicazione del coniglio.



### Il sisma spacca la montagna

OTAKI — Una forte scossa tellurica ha sconvolto la regione giapponese di Nagano. Il sisma ha spaccato la montagna e provocato una decina di vittime. Nella foto: il villaggio di Otaki rimasto isolato. Una grande arteria è stata spazzata via e molte case sono crollate.

### Palermo, in facoltà nuovi prof antimafia: giudici e commissari

Dalla nostra redazione  
PALERMO — Sono studenti un po' particolari quelli che sono tornati sui banchi dell'Università, spinti da una gran voglia di conoscere meglio i mille canali del riciclaggio mafioso e le sofisticatissime tecniche bancarie e finanziarie che già da tempo le cosche padroneggiano benissimo: magistrati, poliziotti, carabinieri, agenti della Guardia di Finanza alzano il dito per chiedere spiegazioni. D'ora in poi gli investigatori palermitani «andranno a lezione». L'idea l'aveva avuta Giovanni Cusimano, preside della facoltà di Economia e Commercio che, il 3 settembre durante le celebrazioni per il secondo anniversario della strage di via Carini, aveva proposto che l'ateneo mettesse a disposizione del «fronte antimafia» uomini e strutture per combattere i «cervelli finanziari» dell'eroina. Ieri si è passati ai fatti, con una rapidità che la dice lunga sull'ansia di conoscenza degli 007, fin qui abbandonati dallo Stato in una condizione di volontario artigianato. Ieri, ad Economia e Commercio, una delegazione di magistrati, guidata dal giudice istruttore Giovanni Caponnetto, ha discusso con gli insegnanti (ma i professori d'Economia saranno affiancati dai dirigenti di alcuni importanti istituti di credito siciliani) le linee generali del corso. Sarà approfondita la conoscenza delle tecniche bancarie, anche quelle internazionali. Si terranno lezioni specifiche sulle caratteristiche delle legislazioni estere che — in alcuni piccoli Stati — hanno indirettamente favorito il proliferare di veri e propri paradisi fiscali, dove i trafficanti internazionali hanno buon gioco a mimetizzare colossali fortune.



### Sta bene il bambino operato

BERGAMO — Il piccolo Matteo Arnoldi, il neonato di 12 ore operato dal professor Lucio Perenzan al cuore presso il centro cardiocirurgico dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, sta bene. L'eccezionale intervento per le malformazioni cardiache è stato compiuto l'altro ieri dall'équipe in un'ora e mezza di intervento.

Domande sempre più assillanti dopo l'inchiesta del giudice Casson

## La strage annunciata, a chi andò il rapporto dell'ufficiale Spiazzi?

Il Sisde si difende affermando che le informazioni erano generiche ma la ricostruzione del giudice veneziano dice il contrario - Ministro e governo furono informati? - A Pisa intanto si parla di logge massoniche per ufficiali americani

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — Era tutto vero, gli allarmi su possibili attentati, l'incarico dato a Spiazzi per verificare l'attendibilità, i contatti che il colonnello ebbe con i neofascisti romani, il rapporto riservato da lui inviato ai capi del SISDE a pochi giorni dalla strage di Bologna. Del resto, la denuncia pubblicata pubblicamente nel luglio scorso da Torquato Secchi, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime, era talmente circostanziata da lasciare pochi margini al dubbio.

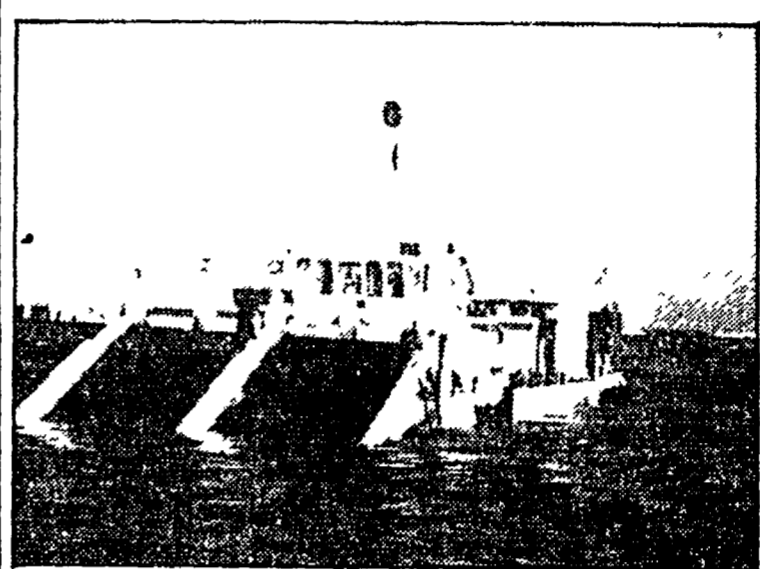
Inviato al direttore del SISDE il 28 luglio? Era tutto vero, lo ha confermato l'ordine di rinvio a giudizio del giudice veneziano Felice Casson, che ha aggiunto nuovi inquisitori particolari: nel rapporto si parla infatti dei soldati che Delle Chiaie aveva inviato al Nar. Quella di Spiazzi, legata ad esplosivi e delle sempre più insistenti voci su di un imminente nuovo massacro. Che uso fecero i servizi di quel rapporto? «Come minimo — afferma l'avvocato Giuseppe Giampaolo, legale di parte civile nel processo per la strage — il SISDE aveva l'obbligo di avvertire la presidenza del Consiglio e il ministro degli Interni. In entrambi i casi i governanti di allora hanno l'obbligo di dirigersi se sono stati informati, che misure hanno preso per prevenire la strage; se sono stati tenuti all'oscuro che provvedimenti intendono quindi prendere nei confronti di chi sapeva e tacque».

Quella di Spiazzi, legata ad esplosivi e delle sempre più insistenti voci su di un imminente nuovo massacro. Che uso fecero i servizi di quel rapporto? «Come minimo — afferma l'avvocato Giuseppe Giampaolo, legale di parte civile nel processo per la strage — il SISDE aveva l'obbligo di avvertire la presidenza del Consiglio e il ministro degli Interni. In entrambi i casi i governanti di allora hanno l'obbligo di dirigersi se sono stati informati, che misure hanno preso per prevenire la strage; se sono stati tenuti all'oscuro che provvedimenti intendono quindi prendere nei confronti di chi sapeva e tacque».

La missione di Spiazzi — che non a caso a Roma si incontrò con persone vicine a Delle Chiaie, che in quel periodo pare facessero frequenti puntate in Italia — lo portò anche in contatto con un certo «Ciccio», indicatogli dai servizi come persona degna di attenzione. «Ciccio» è il nomignolo di Francesco Mangiameli, terrorista neo siciliano, esperto di esplosivi, che fu trovato cadavere in un laghetto vicino Roma l'11 settembre dell'80. Di «Ciccio» parla lo stesso Spiazzi in un'intervista concessa all'«Espresso» a pochi giorni dalla strage indicando come l'uomo che tentava di mettere d'accordo le diverse

anime della destra eversiva romana. Mangiameli fu ucciso da Cavallini, Vale, dai fratelli Fioravanti e dalla Mambro, ufficialmente perché si era appropriato di denaro dell'organizzazione e perché aveva cercato di strumentalizzare il «movimento», ma i motivi veri non sono mai stati chiariti. I servizi di sicurezza e chi li dirige potrebbero chiarire questo ed altri misteri. Ma lo faranno? Mentre il caso Spiazzi ripropone mille sospetti sulla strage di Bologna, la stessa inchiesta si arricchisce in Toscana di nuovi elementi: si tratterebbe dei contatti di Spiazzi con l'agente dei servizi, forse lo stesso che era in stretto contatto con i piduisti della zona. È un caso che a Tirrenia, dove si trova la base Nato, ora sospettata di aver addestrato neofascisti, c'è una loggia per ufficiali americani? Ed è un caso che nell'agenda del piduista Giunchiglia vi trovo un elenco delle logge massoniche americane in Italia?

Giancarlo Perciaccante



Ecomar 1, così si chiama questa imbarcazione. Quando è in funzione, afferra le alghe che proliferano abbondanti nell'Alto Adriatico e le immagazzina in grandi contenitori a bordo. L'Ecomar 1 è un prototipo. Se darà risultati soddisfacenti ne potrebbero essere costruiti altri

Dal nostro inviato  
CERVIA — Ma questo matrimonio fra ecologia ed economia non è in pieno contrasto con quello dell'altra. Se Laura Conti ammonisce: «La scienza ecologica è un memento per gli errori della scienza economica», risponde Giacomo Beccattini, docente all'Università di Pisa, che non bisogna demonizzare i valori di scambio. Se Giorgio Nebbia sostiene che l'aumento della ricchezza monetaria dei singoli e dei Paesi si può ottenere soltanto con un impoverimento del patrimonio di risorse naturali e materiali collettive, ribattono gli economisti che il mercato non l'ha inventato un manto, ma che esso è un sistema di misura, magari imperfetto, ma non bisogna fare di Barry Commoner, padre dei movimenti ambientalisti negli USA, trova il punto di interazione fra economia ed ecologia nei metodi di produzione e nelle tecnologie produttive, sempre Beccattini lo incalza per allargare il discorso dalla tecnologia della produzione alla tecnologia del consumo: cioè o ecologi non si è o si è o si è 24 ore su 24 e si investe l'insieme della «tecnologia della vita».

Ma, dice l'assessore regionale Giuseppe Chichi, «l'idea di progresso è in crisi e la crisi ambientale è quella che più ha contribuito a spezzare i miti positivi dell'uguaglianza, della ragione, della scienza e della tecnica». L'impresa di conciliare economia ed ecologia appare ancora più ardua a livello istituzionale: «Il potere politico riesce a rappresentare direttamente gli interessi economici: come potrà rappresentare i nuovi interessi diffusi verso la salute, l'ambiente, la qualità della vita?».

A Cervia studiosi a confronto

## «Matrimonio» impossibile fra ecologia ed economia?

Il convegno si concluderà domani - La tecnologia produttiva e quella della vita

Gli ecologi cercano di offrire qualche ricetta: Nebbia dice che «è tempo di pensare ad una neoecologia capace di riconoscere nuovi indicatori della ricchezza e del benessere». Commoner parla di «rivoluzione tecnologica» e la spiega con la necessità di sottrarre l'attività produttiva e le trasformazioni tecnologiche al «controllo del capitale», per affidarlo ad «altri fondamentali interessi», come la difesa dell'am-

biante, lo sviluppo dell'occupazione, l'uso più efficiente delle risorse. Qui l'ecologia diventa leva di trasformazione sociale, se è vero, come sostiene Commoner, che è più importante mantenere «sotto controllo democratico» il sistema di produzione piuttosto che la distribuzione delle ricchezze. E forse, dice Beccattini, sulla strada del cambiamento c'è una risposta alle domande pressanti degli ecologisti, ma il punto cruciale dell'operazione più che negli elementi tecnologici sta nella «formazione delle coscienze». Allargare l'orizzonte dei nostri interessi, incidere sul senso di responsabilità, creare nuovi valori: ciò può incidere sulla «intrinseca moltiplicazione» della generazione industriale e consegnare alle future generazioni, che per il semplice fatto di non essere presenti non possono operare alcun intervento a difesa della loro vita, un mondo meno disastrato di quello che vedono molti ecologi.

Inno Iselli

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Importante passo avanti per il recupero abitativo del vecchio centro di Pozzuoli. Il ministro per la protezione civile Zamberletti ha trasformato in ordinanza una delibera del consiglio comunale che stabilisce le procedure di recupero delle aree urbane colpite dal bradisismo.

L'ordinanza disciplina in primo luogo i trasferimenti di proprietà. Ciò vuol dire che i proprietari di abitazioni demolite o da demolire nel centro storico potranno essere indennizzati con una nuova casa nel rione in via di costruzione a Monteruscello, una zona distante pochi chilometri ma in zona di relativa sicurezza sismica. In ogni caso i proprietari potranno essere indennizzati anche in denaro, ma questo pur essendo previsto nella normativa varata, dipenderà dai fondi che lo Stato metterà a disposizione.

Anche le famiglie che avevano case in affitto nel centro storico e sgombrato nell'ottobre 1983, potranno avere una abitazione a riscatto nel nuovo rione di Monteruscello.

In questo quadro viene risolta anche la vecchia questione dei proprietari del rione Terra sgomberato durante la fase acuta di

### Zamberletti Pozzuoli, anche nel centro storico si costruirà

bradisismo del 1970 e che non erano stati mai risarciti. L'ordinanza stabilisce anche la disciplina delle aree che risulteranno dalle demolizioni, che diventano patrimonio del Comune e saranno destinate ad interventi in base ai piani di recupero. Il Comune ha inteso tutelare i piccoli proprietari di Pozzuoli e ha inteso sottrarre le aree del centro antico alla speculazione. L'ordinanza prevede tempi di intervento molto brevi.

La gara di preselezione delle imprese alle quali saranno affidati gli interventi di demolizione, per esempio, dovrà essere indetta dal Comune di Pozzuoli entro 15 giorni dall'emanazione del provvedimento, che reca la data del 5 settembre.

f. d. a.

60 indiziati  
Case abusive sulle pendici del Carso

Dalla nostra redazione  
TRIESTE — Sono circa duemila le grotte nelle viscere del Carso: nessuno sa con esattezza quante siano queste cavità, come nessuno conosce la consistenza delle costruzioni abusive — più o meno lussuose, più o meno alla moda — sorte in questi anni sul Carso, alla luce del sole, particolarmente nei due comuni minori — entrambi amministrati dalle sinistre — di Monrupino e di Sgonico.

Ne restano venti  
Mont Louis, in salvo altri dieci fusti d'uranio

BRUXELLES — Sono saliti a dieci i fusti di esaffluoro d'uranio recuperati dalla stiva della Mont Louis fino a questo momento. Sono tutti intatti ed in buono stato e se il tempo si mantiene buono il recupero degli altri fusti (ne restano 20) — non dovrebbe presentare troppi problemi. Le autorità olandesi ieri sono anche riuscite a pompare via dal cargo affondato al largo di Ostenda il 26 agosto la maggior parte del carburante rimasto. Ora, sempre mentre permettendo, si tratterà di intervenire sulla macchia di nife con i materiali detergenti per «asciugare» la marea nera lunga più di dieci chilometri.

### Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	17 25
Verona	14 24
Trieste	17 23
Venezia	15 24
Milano	12 24
Torino	16 23
Cuneo	16 21
Genova	17 24
Bologna	13 25
Firenze	9 25
Pisa	10 25
Ancona	13 26
Perugia	11 24
Pescera	12 26
L'Aquila	13 26
Roma U.	11 26
Roma F.	12 26
Campob.	16 25
Bari	15 27
Napoli	13 27
Potenza	14 25
S.M. Leuca	18 28
Reggio C.	18 28
Messina	20 27
Palermo	21 26
Catania	17 25
Alghero	17 28
Cagliari	18 28

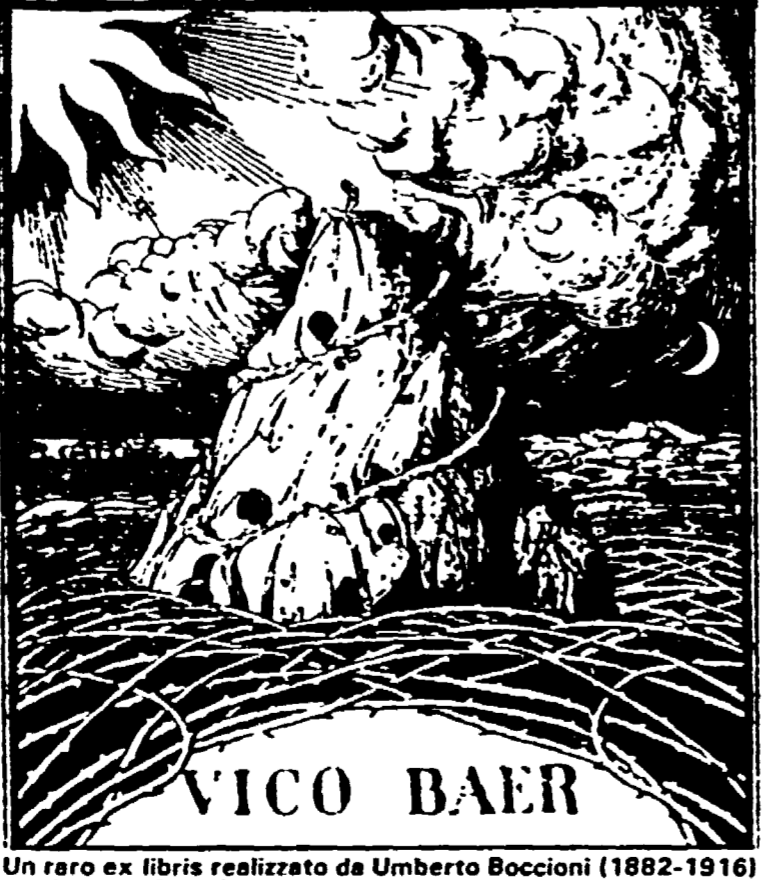
SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale diminuzione per l'avvicinarsi di un sistema di perturbazioni atlantiche che nei giorni scorsi si muovevano lungo la fascia centro-settentrionale del continente europeo ma che ora tendono a portarsi verso sud.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità ed iniziare dall'arco alpino e successive precipitazioni. Sull'Italia centrale inizialmente condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad aumento delle nuvolosità. Sull'Italia meridionale e sulle isole tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperature in diminuzione al nord e successivamente al centro senza notevoli variazioni al sud e sulle isole.

### Grande successo della Mostra del mobile antico a Cortona

## Una Venere di trentamila anni fa e 350 ex libris sul tema Etruschi

Dal nostro inviato  
CORTONA — Turismo e antiquariato, che matrimonio felice qui a Cortona è lussuoso, smagliante, ricchissimo. La XXII edizione della Mostra mercato nazionale del Mobile Antico ha richiamato dal 26 agosto, giorno di apertura, la consueta folla di visitatori, clienti, turisti, in visita sfasciata davanti a reperti a volte straordinari. Il grandissimo mobile e la bottega antiquaria, il pezzo storico e l'oggetto curioso, le sale del bellissimo palazzo Vagnotti offrono una galleria inesorabile.



Un raro ex libris realizzato da Umberto Boccioni (1882-1916) per l'amico Gino Severini

tolemaico. E poi fondoro del 1400, turiboli e versatoi del 1200 e infiniti altri oggetti. Ad esempio le sedie. In rapida e suggestiva sequenza ecco una panoramica del «come ci si sedeva» attraverso i secoli, una raffinata e curiosa storia della sedia: una svenevole poltroncina da gondola in velluto giallo, un trono Luigi XV, poltroncine con panchette del 600 toscano.

Gli ex libris (letteralmente «dai libri dicit») sono cioè quei foglietti di carta, grandi come un biglietto da visita, che, decorati con arte raffinata, portavano impresso il nome dell'autore e del proprietario del libro, a volte accompagnati da qualche motto) sono stati realizzati con tecniche molto varie, disegni a matita, zilografie, acquaforti, litografie, in bianco e nero e a colori.

Nell'ambito della Mostra, che si chiude il 23 prossimo, una giuria premierà il vincitore del concorso ex libris.

Maria R. Calderoni

Intanto i carabinieri proseguono gli accertamenti relativi ad una trentina di costruzioni abusive per le quali lo stesso pretore ha emesso 60 comunicazioni giudiziarie. I reati ipotizzati riguardano oltre la violazione della legge urbanistica anche il depauperamento dell'ambiente carsico, alcuni devonno pure rispondere di aver operato abusivamente in zone vincolate da servizi militari. Si tratta anche di lavori di recinzione, con riporto di terreno, costruzione di strade e piazzali, con l'installazione di serbatoi d'acqua ed impianti igienici.

Intanto i carabinieri proseguono gli accertamenti relativi ad una trentina di costruzioni abusive per le quali lo stesso pretore ha emesso 60 comunicazioni giudiziarie. I reati ipotizzati riguardano oltre la violazione della legge urbanistica anche il depauperamento dell'ambiente carsico, alcuni devonno pure rispondere di aver operato abusivamente in zone vincolate da servizi militari. Si tratta anche di lavori di recinzione, con riporto di terreno, costruzione di strade e piazzali, con l'installazione di serbatoi d'acqua ed impianti igienici.

Silvano Goruppi